



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Sociologia
e Ricerca Sociale



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

PROVOTE

L'impatto del voto elettronico sull'elettorato trentino

*Il voto elettronico dopo la
sperimentazione: il punto di
vista dell'intera popolazione*



Direzione della Ricerca

CARLO BUZZI
responsabile scientifico ed organizzativo

GIOLO FELE
PIERANGELO PERI
FRANCESCA SARTORI
del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento

LETIZIA CAPORUSSO
assistente di ricerca

Azione A9.7 – verifica delle ricadute della sperimentazione: analisi motivazionale sugli elettori delle 16 sezioni elettorali che hanno votato con il nuovo metodo o che non si sono recati a votare (indagine estensiva telefonica)

Responsabile scientifico e organizzativo: FRANCESCA SARTORI
Elaborazione dati e stesura del rapporto di ricerca: Michela Frontini

SOMMARIO

<i>PREMESSA</i>	5
<i>4.1. LA PARTECIPAZIONE ALLE ELEZIONI</i>	6
<i>4.2. LA CAMPAGNA COMUNICATIVA, PRIMA E DOPO IL VOTO</i>	11
<i>4.3. GLI SPERIMENTATORI: UNA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA</i>	16
<i>4.4. LE CONSIDERAZIONI DEI VOTANTI "SPETTATORI"</i>	20
<i>4.5. LE CONSIDERAZIONI DEI NON VOTANTI</i>	22
<i>4.6. OBIETTIVO 2008: UN FUTURO DI VOTO ELETTRONICO?</i>	24
<i>4.7. CONCLUSIONI</i>	26
APPENDICE 1.....	27

IL VOTO ELETTRONICO DOPO LA SPERIMENTAZIONE:
IL PUNTO DI VISTA DELL'INTERA POPOLAZIONE

Premessa

In questa relazione si riportano i principali risultati emersi dall'indagine telefonica *ad hoc* realizzata a distanza di circa sei mesi dalle elezioni amministrative tenutesi l'8 maggio 2005 in Provincia di Trento. Questo modulo di ricerca segue il percorso logico iniziato nel settembre 2004 con la valutazione del contesto sociale di sperimentazione del voto elettronico e si accoda all'analisi di impatto dell'esperienza basata su un questionario sottoposto a 5.534 "sperimentatori" immediatamente dopo il voto. In questo modo, si cerca di verificare l'attendibilità delle risposte fornite "a caldo" dagli sperimentatori e la ponderazione di queste dopo un certo periodo di tempo.

Il campione di questa indagine è costruito proporzionalmente alla popolazione dei cinque comuni trentini in cui è stato sperimentato il voto elettronico, per un totale di 1.206 elettori (**Tab. 4.1**). Tra questi elettori, quindi, non si trovano i soli votanti ma anche coloro che non si sono recati alle urne e coloro che pur essendoci andati non hanno testato la metodologia elettronica di voto. Si è così valutata l'opinione di più categorie di elettori (votanti e non votanti, sperimentatori e non sperimentatori).

	elettori		intervistati	
	N	%	N	%
Baselga di Piné	3914	25,5	303	25
Coredo	1233	8,0	94	8
Fondo	1164	7,6	92	8
Lomaso	1282	8,3	98	8
Trento	7782	50,6	619	51
	15375	100	1206	100

Tab. 4.1 – Ripartizione degli intervistati per comune di residenza

Il questionario somministrato al campione di elettori era suddiviso in diverse aree di analisi; la prima di queste ha consentito una valutazione del livello di partecipazione elettorale, innanzitutto alle elezioni politiche, poi ai referendum. È stato quindi esplorato, oltre alle abitudini e ai comportamenti (meglio analizzabili tramite i dati ufficiali di flussi elettorali), il concetto culturale retrostante al voto: è visto in senso prescrittivo come un obbligo sociale? Quali caratteristiche socio-demografiche hanno gli elettori più civicamente attivi?

Tale sezione si concludeva con una domanda sul voto elettronico per distinguere tra votanti sperimentatori, votanti “spettatori” e non votanti. Per ognuna di queste categorie sono stati approfonditi atteggiamenti, considerazioni e motivazioni; in particolare:

- osservando valutazioni a confronto tra voto tradizionale e non, alla luce dell’esperienza appena vissuta dagli sperimentatori;
- cercando di capire se i votanti non sperimentatori sono rimasti “spettatori” perché intimoriti dal metodo innovativo di voto;
- analizzando l’immaginario dei non votanti sulle caratteristiche del voto elettronico per verificare se questo potrebbe aver influito sulla decisione di non recarsi alle urne.

Nella seconda sezione del questionario sono state poste anche alcune domande per misurare l’efficacia della campagna istituzionale comunicativa e di formazione (dépliant inviato a casa), l’importanza informativa assunta dai mass media e le reazioni all’interno delle reti sociali (aspetti valutati sia pre sia post elezioni). Per concludere, è stata misurata l’opinione sull’utilizzo del solo metodo elettronico di voto alle future elezioni provinciali del 2008.

4.1. La partecipazione alle elezioni

Come già accennato in precedenza, la sezione iniziale di domande non intende sostituire l’analisi dei dati ufficiali di affluenza alle urne, sicuramente più precisa in termini quantitativi nel fornire informazioni sui comportamenti elettorali; si affianca ad essa con un duplice obiettivo: da un lato consente di operare un primo approfondimento sul vissuto che il cittadino pone al voto, dall’altro rende possibile la correlazione tra le abitudini di voto e alcune principali caratteristiche socio-anagrafiche.

Circa 2 intervistati su 3 dichiarano di votare sempre alle elezioni politiche e amministrative, e circa 1 su 4 vota quasi sempre; sono residuali le categorie del qualche volta/quasi mai, minimamente rappresentata quella di coloro che non si recano mai a votare. I referendum, coerentemente con le fonti ufficiali, raccolgono minor favore di voto: qui è poco oltre un elettore su tre che va sempre alle urne; la stessa proporzione vi si reca quasi sempre e circa il 23% qualche volta o quasi mai (**Figura 4.1**).

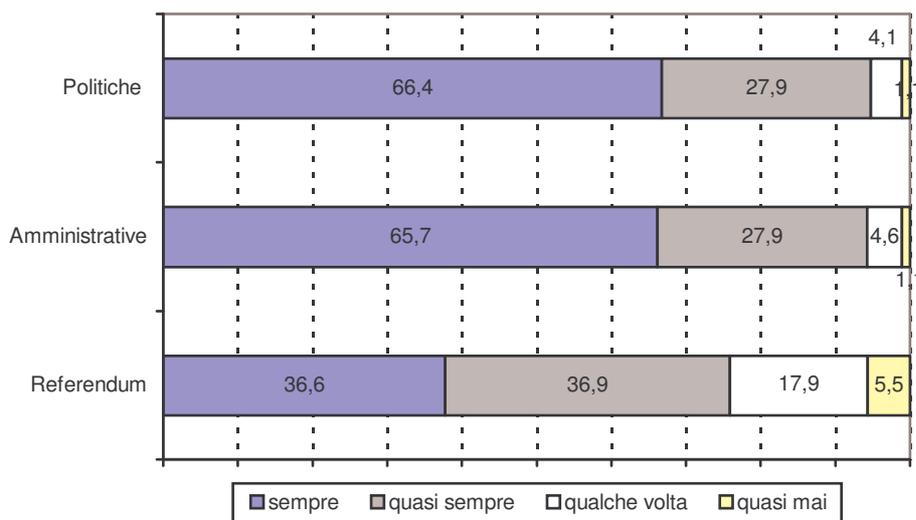


Figura 4.1 – Partecipazione alle convocazioni elettorali (% , base: 1.206)

Sulla base delle dichiarazioni sull'assiduità di voto, e tenendo in considerazione che il comportamento elettorale per le politiche e le amministrative di fatto è coincidente, è stata creata una tipologia di elettore (che sarà utilizzata come variabile indipendente nelle ulteriori analisi) (**Figura 4.2**):

- soggetti a partecipazione assoluta: coloro che dichiarano di votare sempre sia ad elezioni politiche ed amministrative, sia a referendum. Rappresentano il 35% della popolazione intervistata, senza differenze di genere, in maggior misura presenti tra chi è sotto i 35 anni (39%) e in possesso di un elevato titolo di studio (42%);
- soggetti a partecipazione alta: chi dichiara di votare quasi sempre ad almeno uno dei due tipi di suffragio (e qualche volta, oppure sempre, all'altro); costituiscono circa la metà del campione (46%) e sono in più ampia quota raccolti nella fascia centrale di età (51% dei 35-65enni) e con basso titolo di studio (50%);
- soggetti a partecipazione bassa (15%): chi asserisce di votare solo qualche volta ad almeno uno dei due tipi di convocazione elettorale, soprattutto ultra 64enni (23%) e con un titolo di studio nullo o molto basso (24%);
- soggetti a partecipazione nulla: chi non partecipa mai/quasi mai ad ogni tipo di elezione; rappresentano la categoria residuale che raccoglie circa il 4% degli intervistati, sostanzialmente indipendente dalle principali variabili socio-anagrafiche prese in considerazione.

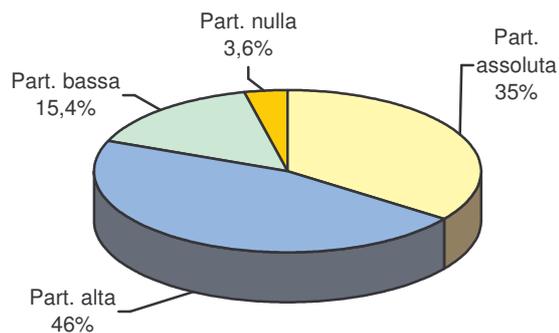


Figura 4.2 - Tipologia degli elettori intervistati (% , base: 1.206)

E' estremamente alta la partecipazione alle urne tra le persone intervistate (lo stesso è confermato dai dati ufficiali). Alle elezioni amministrative dell'8 maggio 2005 quasi 9 intervistati su 10 dichiarano di essere andati a votare (**Figura 4.3**).

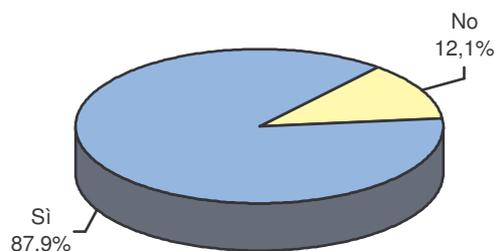


Figura 4.3 - Alle scorse elezioni comunali, Lei è andato a votare? (% , base: 1.206)

E' opportuno sottolineare che queste risposte sono affermazioni non necessariamente corrispondenti al vero, che risentono della percezione, del ricordo ma anche del significato e del valore condiviso che occupa il voto. Una prima dimostrazione dell'esistenza di alcune incoerenze tra le diverse dichiarazioni fornite durante l'intervista (e conseguentemente una segnalazione di discrepanze rispetto ai comportamenti effettivi) è data dalla **Tab. 4.2**. Appare immediatamente evidente che una quota di incoerenti (57 soggetti, in termini assoluti) dichiara di votare sempre alle elezioni amministrative, mentre contemporaneamente dice di non essersi presentata alle ultime. Questo manifesta come i cittadini percepiscono il voto come un obbligo, e conseguentemente, le autodichiarazioni sovrastimano la reale affluenza alle urne, suggerendo una certa cautela nell'interpretazione di alcuni risultati.

		Voto alle ultime elezioni		totale
		SI	NO	
Abitudine di voto alle elezioni amministrative	sempre	60,9	4,7	65,6
	quasi sempre	24,5	3,5	28,0
	qualche volta	2,4	2,2	4,6
	quasi mai	0,1	1,0	1,1
	mai	0,0	0,7	0,7
	totale	87,9	12,1	100,0

Tab. 4.2 – Frequenza alle urne in caso di votazioni amministrative rispetto alla dichiarazione di voto alle ultime elezioni comunali (%; base: 1206)

Dalle risposte fornite, si evidenzia (**Tab. 4.3**) che alle ultime elezioni amministrative i votanti erano uniformemente distribuiti tra maschi e femmine e per fascia d'età, ad eccezione dei più anziani, sottorappresentati (83% tra gli ultra 64enni) come chi possiede un titolo di studio nullo o molto basso (80%), chi svolge professioni di livello inferiore (operai: 85%) e chi è in posizione non attiva: casalinghe (85%) e pensionati (84%). Queste considerazioni sono utili non tanto per fare osservazioni sui flussi elettorali, quanto per dar modo di ponderare le considerazioni che saranno espone nei successivi paragrafi (a partire dalla limitata profondità di analisi consentita sui non votanti presenti nel campione, solo 146).

	Voto alle ultime elezioni (%)	
	SI	NO
<i>Genere</i>		
Maschio	88,2	11,8
Femmina	87,7	12,3
<i>Classe di età</i>		
< 35 anni	89,3	10,7
35-65 anni	89,2	10,8
> 65 anni	82,6	17,4
<i>Titolo di studio</i>		
Nulla/molto basso	80,0	20,0
Basso	87,5	12,5
Medio	90,3	9,7
Alto	89,1	10,9
<i>Professione</i>		
Quadro/funziario direttivo	93,3	6,7
Impiegato di concetto	92,6	7,4
Impiegato esecutivo	96,7	3,3
Operaio e assimilato	85,7	14,3
Studente	87,7	12,3
Casalinga	84,6	15,4
Pensionato	83,4	16,6

Tab. 4.3 – Votanti e non votanti alle ultime elezioni amministrative, per alcune principali caratteristiche socio-anagrafiche¹ (% di riga)

¹ La registrazione del titolo di studio prevedeva nel questionario originale un diverso e maggior numero di categorie. Per esigenze di sintesi e miglior lettura delle informazioni esse sono state ricodificate e saranno trattate in questo modo in tutto il presente rapporto. In particolare:

- *Titolo di studio nullo/molto basso*: nessun titolo, scuola elementare;
- *Titolo di studio basso*: scuola media inferiore, scuola media superiore professionale;
- *Titolo di studio medio*: scuola media superiore, diploma para universitario, corsi professionali post-secondaria;

A coloro che hanno dichiarato di essere andati votare alle ultime amministrative (1.060 soggetti) è stato chiesto se si sono accorti della sperimentazione del voto elettronico (che, è bene ricordare, era presente in tutte le sezioni dei soggetti intervistati) (**Tab. 4.4**). Quasi la metà di essi (48%) lo ha sperimentato personalmente², poco oltre un soggetto su tre (35%) ha notato la presenza della macchina di voto senza tuttavia provarla (ne saranno indagati successivamente i motivi) e circa il 17% ne ha ricordi confusi o sbagliati: parte non sa rispondere e parte ne dichiara l'assenza (non avendo evidentemente notato la presenza delle cabine "speciali", dei manifesti pubblicitari ed esplicativi, dei megaschermi che proiettavano i video informativi).

	%	n
Si, qualche elettore ha potuto provarlo (ma non l'ho provato)	35,1	372
Si, l'ho provato di persona	47,5	503
No, nella mia sezione non era presente il dispositivo	13,7	145
Non sa	3,8	40

Tab. 4.4 – Ha notato se nella Sua sezione è stato sperimentato il voto elettronico? (% di colonna, base: 1.060)

Con un'analisi più dettagliata rispetto alle sezioni elettorali si può verificare in quali di queste si sia realizzato un minor numero di sperimentazioni di voto, in termini comparativi: la **Tab. 4.5** riporta le incidenze percentuali di chi ha partecipato alla votazione con il metodo tradizionale senza ripetere il voto elettronicamente. Tale incidenza è confrontata con quella reale registrata nella sperimentazione di maggio.

	partecipanti al voto che nell'indagine telefonica (novembre 2005) dichiarano di non aver votato elettronicamente	partecipanti al voto che non hanno votato elettronicamente l'8 maggio 2005
Coredo	25,0	36,5
Fondo	50,6	55,5
Baselga di Piné	26,4	39,5
Lomaso	34,2	19,8
Trento 21	32,8	42,9
Trento 22	29,0	39,7
Trento 26	46,4	50,8
Trento 29	34,8	46,9
Trento 53	39,0	40,7
Trento 55	22,9	33,6
Trento 68	36,2	31,1
Trento 78	48,6	60,9

Tab. 4.5 – Incidenza % degli "spettatori" sul totale dei votanti, per seggio elettorale (base: 1.060)

• *Titolo di studio alto*: diploma universitario, laurea triennale, laurea specialistica o del vecchio ordinamento.

² Si tratta cioè di una percentuale di sperimentatori leggermente inferiore rispetto a quella realmente registrata dai dati ufficiali della sperimentazione sul totale dei votanti e riportata nell'analisi di impatto sociale (che mostrava come il 59,3% dei votanti avesse testato il voto elettronico sul totale degli elettori coinvolti nella sperimentazione).

Coloro che non si sono recati a votare erano per la metà a conoscenza della possibilità di poterlo fare anche elettronicamente (72 cittadini). Quindi sulla metà restante dei non votanti non ha sicuramente avuto alcuna influenza o effetto di scoraggiamento la prova sperimentale di voto (76 cittadini).

4.2. La campagna comunicativa, prima e dopo il voto

E' stato chiesto al totale degli intervistati – a prescindere dall'essersi recati o no alle urne – se erano a conoscenza della sperimentazione; in caso positivo, ci si è soffermati sul canale informativo. La stessa domanda è stata posta anche sull'averne sentito parlare dopo le elezioni amministrative. In entrambi i casi è stato analizzato il ruolo dei media (oltre che per verificare l'impatto "sociale" dell'evento, anche per valutare se e quanto potrebbe essere successivamente utile dirottare su tali mezzi risorse per la campagna informativa) e quello dei canali informali delle reti sociali, familiari, amicali (per misurare – specialmente sul post-elezioni – se il voto ha provocato reazioni).

Ha sentito parlare della sperimentazione del voto elettronico?				
		Dopo le elezioni		
		Sì	No	
Prima delle elezioni	Sì	26,8	53,0	79,8
	No	3,1	17,1	20,2
		29,9	70,1	100,0

Tab. 4.6 – Esposizione alla campagna di comunicazione (base: 1.206)

I cittadini che hanno sentito parlare della sperimentazione prima delle elezioni (80%) rappresentano una quota maggiore di coloro che ne ha sentito parlare successivamente (30%) (**Tab. 4.6**).

Come mostrato nelle **Tab. 4.7** e **Tab. 4.8** sia prima che dopo le elezioni i mass media sono più pervasivi delle reti sociali. La televisione ha portato a conoscenza della sperimentazione oltre il 70% del campione, ed in maniera omogenea sperimentatori, spettatori e non votanti (tra questi ultimi 63 intervistati su 88); a seguire la stampa che ha raggiunto quasi 2 elettori su 3. E' molto più limitato il ruolo della radio (1 su 5), dato comunque non trascurabile considerato il minor livello di consumo e il diverso tipo di informazioni veicolate dal mezzo radiofonico. Seguono i contatti personali (amici, conoscenti, familiari) per circa 1 elettore su 4.

L'eco post-elettorale televisivo aumenta di circa il 4% rispetto al prima, di poco meno sale quello della stampa: il ruolo dei mass media si discosta dunque poco da quello svolto precedentemente. Aumenta invece in maniera sensibile l'informazione e il passaparola informale di amici e conoscenti, citati da 2 intervistati su 5 (+12%), e dei familiari (+9%). I valori non presentano differenze significative rispetto all'essere sperimentatori o no.

I mezzi di comunicazione di massa, quindi, si sono dimostrati molto efficaci; potrebbero rappresentare un ottimo mezzo per raggiungere anche gli elettori più lontani e meno attenti, e i non votanti. Anche i canali informali delle reti sociali hanno avuto un certo effetto, in misura limitata prima, molto più consistente dopo.

Ha saputo della sperimentazione:	Totale campione	Votante sperimentatore	Votante spettatore	Non votante
...dalla TV?	72,0	70,6	73,7	71,6
...dalla stampa?	63,5	65,9	62,5	55,7
...dalla radio?	19,9	21,0	19,2	17,0
...da amici/conoscenti?	28,3	29,2	28,0	25,0
...da altre persone?	25,2	27,6	23,4	20,5
...dai famigliari?	23,5	23,3	23,1	26,1
Base	962	463	411	88

Tab. 4.7 – Canali informativi circa la sperimentazione, prima delle elezioni (% di risposte affermative; possibili risposte multiple)³

Ne ha sentito parlare...	Totale campione	Votante sperimentatore	Votante spettatore
...dalla TV?	76,1	76,2	77,2
...dalla stampa?	65,3	64,9	65,1
...dalla radio?	18,6	17,8	20,8
...da amici/conoscenti?	40,6	41,1	39,6
...da altre persone?	31,9	35,1	29,5
...dai famigliari?	23,6	24,9	21,5
Base	846	185	149

Tab. 4.8 – Canali informativi circa la sperimentazione, dopo le elezioni (% di risposte affermative; possibili risposte multiple)

Si è inoltre cercato di verificare, a distanza di sei mesi, quale sia stata l'efficacia del dépliant informativo ricevuto pochi giorni prima del voto da tutti gli elettori: nell'analisi di impatto si è dimostrato essere uno strumento utile; una sua attenta lettura (specialmente da parte di chi possiede minor vicinanza alla tecnologia, ad esempio gli anziani) ha agevolato le operazioni di voto e diminuendo le difficoltà (**Tab. 4.9**).

³ Si riportano in tabella i valori percentuali per consentire un rapido confronto con le altre categorie. E' necessaria cautela interpretativa dato il limitato numero di casi di questo gruppo. Per lo stesso motivo non viene riportato in **Tab. 4.8** il dettaglio relativo ai non votanti.

Anche a distanza di tempo si può confermare questa iniziale osservazione, con alcune precisazioni⁴: quasi due elettori su cinque non hanno letto il dépliant, di cui la metà dichiara di non averlo ricevuto. Circa un elettore su tre (30%) lo ha invece analizzato attentamente e il 16% lo ha letto, seppur senza troppa attenzione.

	%
si, attentamente	29,6
si, le ho lette ma senza troppa attenzione	15,8
si, ma frettolosamente	16,3
no, non le ho lette	18,3
no, non l'ho ricevuto	20
Base	1206

Tab. 4.9 - Lettura del depliant con le istruzioni per votare con il sistema elettronico (% di colonna)

Si può affermare che l'iniziativa di informazione ha pertanto avuto un effetto di attrazione alle consultazioni elettorali? Sì, ma solo sui meglio disposti al voto ed in particolare tra coloro che assegnano ad esso un significato prescrittivo e che quindi si sentono obbligati anche a leggere la relativa documentazione ufficiale (**Tab. 4.10**).

Il dépliant è stato letto attentamente da un cittadino che si è recato alle urne su tre (contro l'uno ogni dieci di chi non ha votato), dal 38% dei votanti a "partecipazione assoluta" e dal 28% di quelli a "partecipazione alta" (ma solo dal 5% di quelli a "partecipazione nulla"), dalla metà di chi poi ha sperimentato il voto elettronico (ma solo dal 15% dei votanti spettatori).

Il mancato ricevimento delle istruzioni è chiamato in causa dal 42% dei non votanti e dal 31% degli ultra 65enni. Anche il 42% degli elettori a "partecipazione nulla" ha dichiarato un apparente disservizio postale: dietro una parte di questi casi è certamente nascosto il non ricordo (o il fingere di non ricordare) di aver ricevuto un'informativa mai letta.

L'effetto età è relativamente limitato. Selezionando anche i soli votanti elettronici non aumentano linearmente, al crescere dell'età, le percentuali di chi ha letto il dépliant: rimane sempre più ampia la quota proveniente dalla fascia centrale di popolazione (il 53% dei 35-65enni è lettore "attento"); gli anziani ultra 64enni dichiarano per il 18% di non aver ricevuto il volantino e "solo" il 43% lo ha analizzato accuratamente (contro il 51% del totale degli sperimentatori).

⁴ Da notare che in questo caso la domanda è stata posta a tutti gli intervistati, e quindi anche ai non votanti, al contrario di quanto è successo nel monitoraggio post-elettorale.

	Lettura del dépliant di istruzioni del voto elettronico				
	Sì, attentamente	Sì, senza troppa attenzione	Sì, frettolosamente	No	Non ricevuto
tipo di abitudine al voto					
partecipazione assoluta	37,7	15,2	12,3	16,6	18,2
partecipazione alta	27,6	17,5	18,7	18,0	18,2
partecipazione bassa	23,1	12,9	18,3	21,5	24,2
partecipazione nulla	4,7	11,6	16,3	25,6	41,9
alle ultime comunali					
votante sperimentatore	51,3	20,1	12,3	8,3	8,0
votante spettatore	14,7	14,0	20,8	25,3	25,1
non votante	11,6	7,5	13,0	26,0	41,8
classe di età					
< 35 anni	27,0	20,1	15,2	20,8	17,0
35-65 anni	34,3	15,8	17,8	14,6	17,5
> 65 anni	19,5	10,4	13,7	25,7	30,7
Totale	29,6	15,8	16,3	18,3	20,0

Tab. 4.10 - Lettura del depliant con le istruzioni per votare con il sistema elettronico rispetto a caratteristiche socio-demografiche e comportamento elettorale (% di riga, base: 1.206)

Circa l'85% di chi ha preso visione delle istruzioni inviate dalla Provincia le considera chiare, e i due terzi di questi le valuta come decisamente comprensibili (**Figura 4.4**). Si può quindi confermare la buona costruzione ed efficacia dei contenuti del volantino progettato ed inviato.

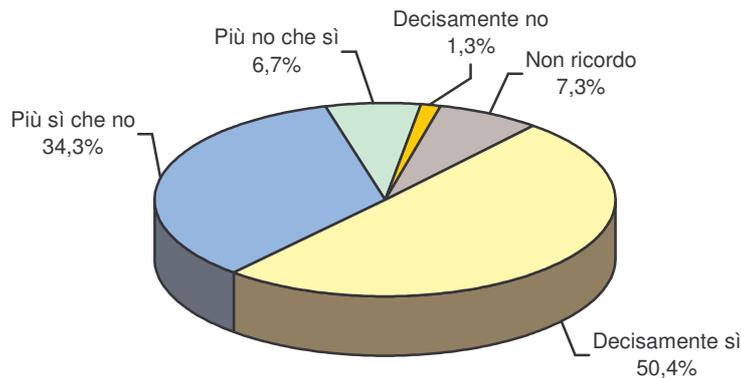


Figura 4.4 - A Suo parere, le istruzioni contenute nel dépliant erano sufficientemente chiare? (% , base: 744)

Questa iniziale considerazione è rafforzata da un'altra serie di osservazioni: innanzitutto, tra coloro che valutano come decisamente chiara l'informativa rientra l'81% di chi l'ha letta attentamente (tra i quali solo il 2% crede che fosse decisamente oscura) e tale percentuale decresce decisamente, fino al solo 12% di chi l'ha osservata frettolosamente (**Tab. 4.11**). Un'analisi accurata ha portato gli elettori a concordare sulla buona qualità di quanto si è comunicato.

"Le istruzioni erano sufficientemente chiare?"	Lettura delle istruzioni contenute nel dépliant:			
	si, attentamente	si, le ho lette ma senza troppa attenzione	si, ma frettolosamente	Totale
decisamente si	81,0	33,2	11,7	50,4
più si che no	13,7	53,7	52,8	34,3
più no che si	2,2	5,3	16,2	6,7
decisamente no	1,1	0,5	2,5	1,3
non ricordo	2,0	7,4	16,8	7,3
<i>Base</i>	<i>357</i>	<i>190</i>	<i>197</i>	<i>744</i>

Tab. 4.11 – Grado di attenzione della lettura del dépliant e considerazione circa la chiarezza delle istruzioni (% di colonna)

Un'ulteriore conferma giunge dall'analisi delle caratteristiche di chi lo considera più chiaro e chi meno. Come evidenziato in **Tab. 4.12**, le informazioni appaiono meno comprensibili all'aumentare dell'età ed in particolare per gli ultra 65enni, e risultano invece di miglior qualità per chi ha effettivamente sperimentato il voto elettronico, avendo avuto modo di vedere la realizzazione pratica di quanto spiegato nel volantino (91%, contro il 77% di chi non ha sperimentato).

	Giudizio circa la chiarezza delle istruzioni contenute nel dépliant				
	Decisamente sì	Più sì che no	Più no che sì	Decisamente no	Non ricordo
tipo di abitudine al voto					
partecipazione assoluta	57,5	30,5	5,1	0,7	6,2
partecipazione alta	48,3	35,6	7,1	1,7	7,3
partecipazione bassa	42,6	41,6	7,9	2,0	5,9
partecipazione nulla	21,4	21,4	21,4	-	35,7
alle ultime comunali					
votante sperimentatore	62,0	29,2	5,2	0,7	2,9
votante spettatore	35,5	41,3	8,7	2,2	12,3
non votante	34,0	38,3	8,5	2,1	17,0
classe di età					
< 35 anni	48,9	39,4	6,7	0,6	4,4
35-65 anni	53,2	32,0	5,4	1,7	7,6
> 65 anni	41,0	35,2	12,4	1,0	10,5
Totale	50,4	34,3	6,7	1,3	7,3
Base	375	255	50	10	54

Tab. 4.12 – Considerazione del livello di chiarezza delle istruzioni rispetto ad alcune caratteristiche socio-demografiche e comportamenti elettorali (% di riga)

In sintesi, come anche risulta dall'analisi di impatto sociale, il volantino ha avuto una buona efficacia e si dimostra comprensibile; una nota che mitiga parzialmente questa considerazione è che esso ha però raggiunto principalmente coloro che già presentavano una miglior propensione alla partecipazione elettorale in primo luogo, e al voto elettronico poi.

4.3. Gli sperimentatori: una valutazione dell'esperienza

Ai 503 cittadini inclusi nel campione che hanno sperimentato il voto elettronico sono state proposte alcune domande di approfondimento sull'esperienza. In particolare è stata sottoposta loro una batteria di *item* relativa a caratteristiche genericamente applicabili sia al voto cartaceo che a quello elettronico. In buona sostanza è stata chiesta la formulazione di un giudizio sui due sistemi, che prevedeva l'attribuzione di un punteggio da un minimo di 1 a un massimo di 10.

Una considerazione iniziale, prima di confrontare i punteggi attribuiti alle caratteristiche di voto, riguarda la percentuale di intervistati che non hanno saputo dare una risposta (**Tab. 4.13**). Una parte di essi può essere considerata come fisiologica di ogni domanda di sondaggi d'opinione, parte invece può effettivamente derivare dalla difficoltà incontrata nel dare un punteggio ragionato e non casuale a quanto richiesto. Infatti, nel caso del voto elettronico (ad eccezione della velocità del voto e dei risultati) tutti gli *item* vedono una numerosità maggiore di mancate risposte rispetto al cartaceo, ed in particolare in due casi: sulla difficoltà dei brogli e sulla segretezza del voto. Si tratta, evidentemente, di aspetti più complessi da valutare, che non possono prescindere da conoscenze informatiche che spesso il comune cittadino non possiede. Sarà importante, quindi, nelle successive campagne informative, far leva su tali aspetti e diminuire la diffidenza circa la sicurezza del sistema di voto e di gestione dei dati raccolti⁵.

	Voto cartaceo	Voto elettronico
rende difficili i brogli	8,2	12,9
garantisce la segretezza del voto	3,0	7,2
facilita l'interpretazione del voto	4,8	5,4
richiede meno personale al seggio	3,8	4,4
consente di conoscere in fretta i risultati	2,0	1,8
consente di votare velocemente	0,6	0,2
è facile	0,0	0,0
Base	503	503

Tab. 4.13 – Incidenza della modalità “non so rispondere” sul totale dei rispondenti, per ciascuna delle caratteristiche di voto (%)

⁵ Come anche sottolineato dall'analisi delle precondizioni all'introduzione del voto elettronico in Trentino [A2.2], è fondamentale fornire garanzie sulle procedure di trattamento delle espressioni di voto.

La figura sottostante (**Figura 4.5**) illustra graficamente i punteggi medi attribuiti dal totale del campione cui è stata posta questa serie di domande (al netto delle non risposte). In generale, del voto cartaceo si apprezza la facilità, la garanzia di segretezza e la velocità del voto; in misura limitata la velocità dei risultati e la quantità di personale necessario. Del voto elettronico, invece, sono proprio questi ultimi due aspetti ad ottenere i punteggi mediamente più alti. Esso presenta poi risultati più elevati di quelli relativi al voto cartaceo in tutti i casi, con una sola eccezione: la segretezza. Come già sottolineato in precedenza, appoggiandosi a sistemi e tecnologie sconosciuti a larga parte della popolazione, il voto elettronico provoca una certa diffidenza al riguardo (differenza comunque non significativa e punteggio pressoché identico al cartaceo). Si riscontrano le differenze maggiormente significative sulla velocità dei risultati (8,9 dell’elettronico contro 5,3 del cartaceo, item che occupa in questo caso l’ultimo posto della scala) e la minor quantità di personale necessario (7,8 per l’elettronico, 5,4 per il cartaceo). Minore, seppur comunque presente, è la distanza tra elettronico e cartaceo per quanto riguarda la difficoltà di brogli, la facilità dell’interpretazione e la possibilità di votare velocemente. Infine, chi ha provato il voto non lo considera più difficile del sistema cartaceo: viene infatti attribuito in media un punteggio quasi identico su entrambi i metodi all’item “facile”.

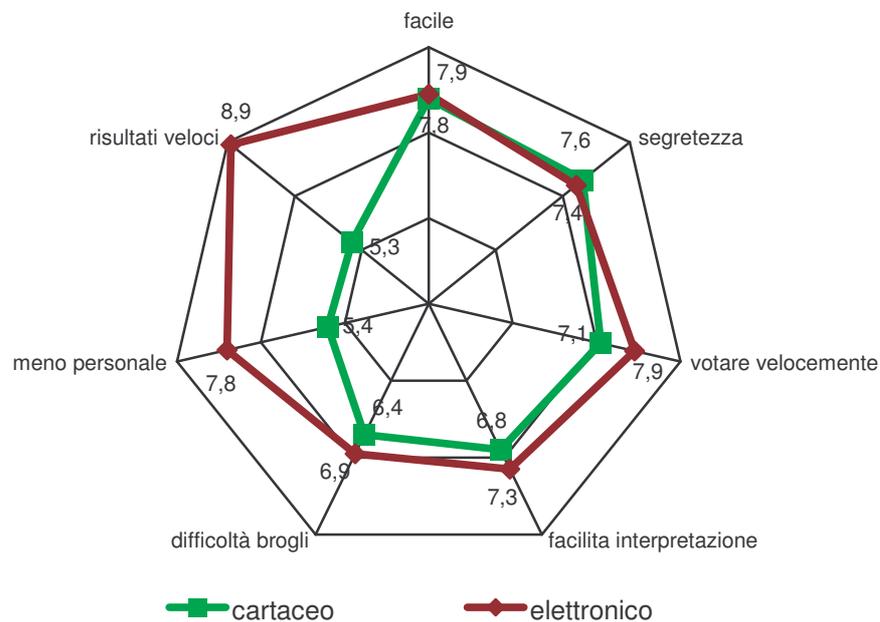


Figura 4.5 – Punteggi medi relativi a caratteristiche dei due sistemi di voto (Base: 503)

Nella precedente analisi di impatto sociale si sollevava il dubbio che i più giovani fossero anche i più perplessi circa il voto elettronico (da quanto emergeva in particolar modo dalle osservazioni qualitative) perché – essendo più vicini ed usi alla tecnologia – sono anche più sensibili al rischio di manipolazione dei risultati. Questo invece non è confermato dall’analisi quantitativa. Nelle **Figura 4.6** e **Figura 4.7** sono rappresentati gli stessi punteggi medi, suddivisi per le consuete fasce d’età, con riferimento al voto cartaceo prima e al voto elettronico poi. Non si riscontrano mai differenze significative, se non rispetto alla garanzia di segretezza: al contrario dell’ipotesi suggerita dall’analisi qualitativa di impatto sociale, sono gli anziani i più lontani dalla tecnologia, ad essere mediamente molto più diffidenti su questo aspetto, e lo sono per entrambi i metodi di votazione (tali considerazioni non mutano nemmeno osservando la sola fascia di giovanissimi 18-24enni).

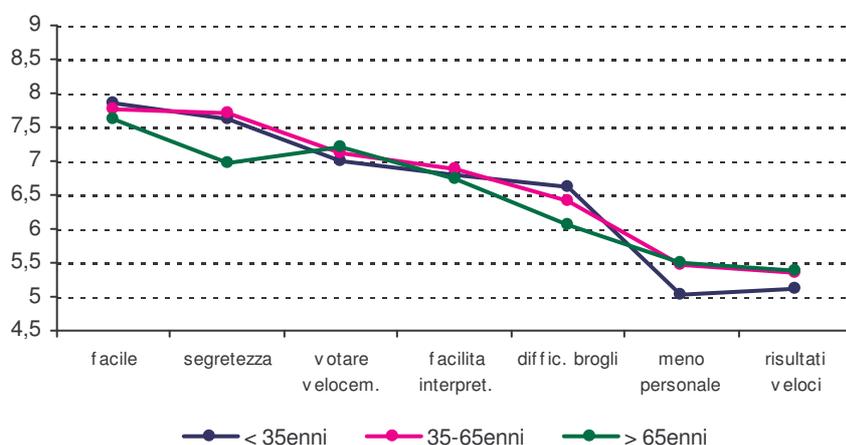


Figura 4.6 – confronto dei valori medi attribuiti alle caratteristiche relative al voto cartaceo per classe di età (base: 503)

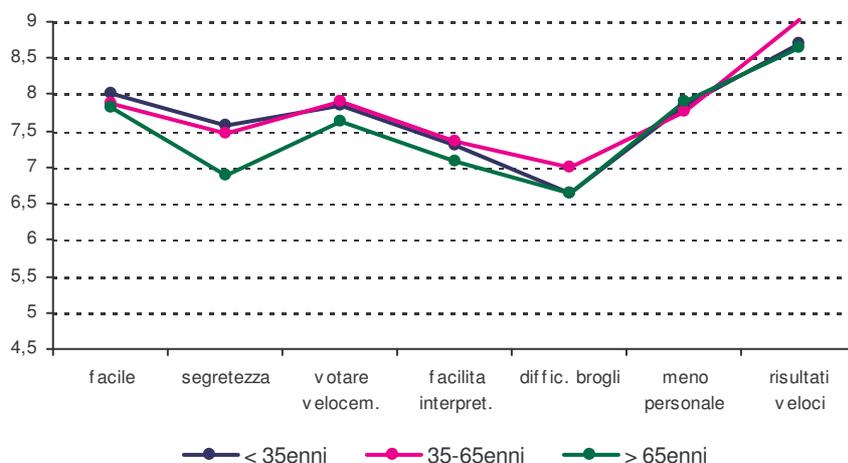


Figura 4.7 – confronto dei valori medi attribuiti alle caratteristiche relative al voto elettronico per classe di età (base: 503)

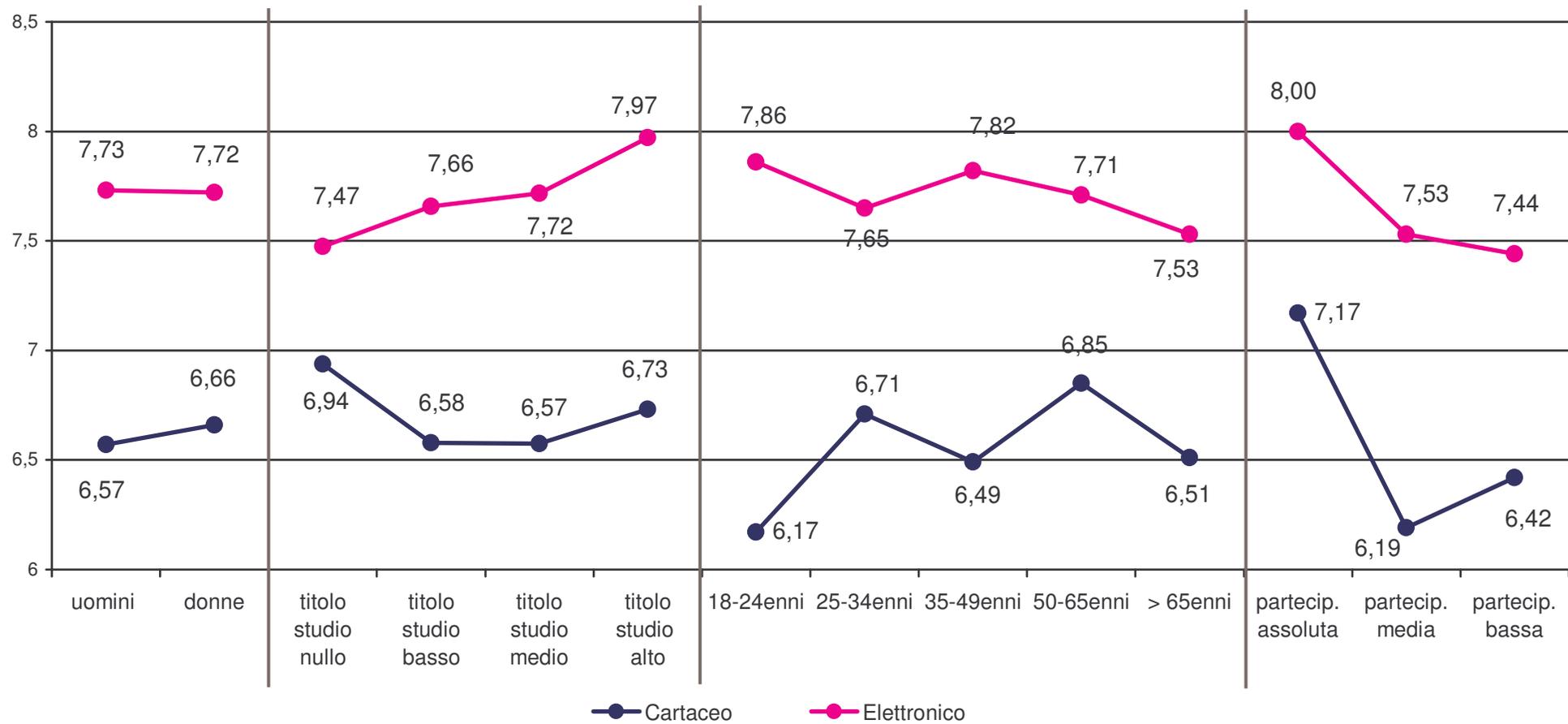


Figura 4.8 – confronto dei valori medi degli **indici di favore per il voto cartaceo ed elettronico**, in base ad alcune caratteristiche socio-demografiche e di comportamento elettorale (base: 503)

Nella **Figura 4.8** riportata alla pagina precedente sono illustrati gli andamenti di due indici additivi: per ogni intervistato sono stati sommati i punteggi attribuiti ad ogni item sottoposto, normalizzati su una scala che va da un minimo di 1 ad un massimo di 10. Questi indici dovrebbero ponderare gli aspetti considerati migliori e peggiori di ogni sistema di voto, fornendone una misura di favore sintetica e immediatamente confrontabile. Il dato complessivo degli sperimentatori vede attribuire un punteggio di propensione al voto cartaceo pari a 6,6 e al voto elettronico di 7,7. E' immediatamente chiaro il buon esito della sperimentazione. Analizzando più in dettaglio chi ha più contribuito e chi meno alla "vittoria" dell'elettronica sulla carta, notiamo che:

- non esistono nel caso del voto elettronico differenze di genere, come peraltro nel voto cartaceo;
- il titolo di studio ha invece influenza su tali aspetti: si passa da un 8 in media tra chi possiede un più elevato grado di formazione a un 7,5 di chi possiede un livello di istruzione molto basso o nullo, andamento che non risulta vero per il cartaceo. Su questo incide sicuramente il livello di alfabetizzazione informatica, ipotizzabile come positivamente correlato al titolo di studio;
- è negativa anche la correlazione tra l'età e la propensione al voto elettronico: i 18-24enni danno un punteggio medio di 7,9 contro il 7,5 degli ultra 64enni (che comunque, se preso isolatamente, è un buon risultato, soprattutto se confrontato con il 6,5 da questi ultimi attribuito al metodo tradizionale);
- infine, gli elettori a "partecipazione assoluta", quelli che cioè si recherebbero a votare a qualunque condizione, sono anche quelli più "entusiasti" del voto elettronico (media 8,0), ma anche coloro che hanno comportamenti elettorali meno costanti esprimono una preferenza per il nuovo metodo.

4.4. Le considerazioni dei votanti "spettatori"

In questo paragrafo si cercherà di tratteggiare un profilo di coloro che pur essendosi recati alle urne e avendone avuto potenzialmente l'opportunità, non hanno sperimentato il voto elettronico: gli "spettatori", che nel campione coinvolto nella presente analisi sono pari a 372 elettori sul totale di 1.060 votanti che corrisponde al 35,1% di questi.

Quali caratteristiche presentano? Perché non hanno voluto o potuto partecipare al test?

Osservando le caratteristiche socio-anagrafiche (**Tab 4.14**) si nota che tra gli spettatori c'è una lieve sovrarappresentazione del genere femminile (37%, contro il 33% dei maschi) e della parte più anziana della popolazione (44%). Esiste poi una relazione diretta rispetto al titolo di studio: gli spettatori sono più numerosi tra coloro che possiedono un

titolo di studio basso o nullo (circa 40%) e meno presenti tra i più alti livelli di istruzione (27%), specularmente a quanto osservato tra gli sperimentatori.

Se le mancate sperimentazioni fossero tutte imputabili ai timori derivanti dalla prova della nuova metodologia di voto, si confermerebbe che chi è più lontano dalla tecnologia ha anche più paure rispetto al sistema elettronico. In altre parole, qualora si decidesse per l'introduzione di tale sistema, sarà fondamentale sottolinearne l'effettiva facilità anche per i meno avvezzi alle nuove tecnologie.

Genere	%	Età	%	Livello di istruzione	%
Maschio	32,9	< 35 anni	30,6	Titolo studio nullo/basso	40,2
Femmina	37,0	35-65 anni	34,2	Titolo studio basso	42,0
		> 65 anni	43,7	Titolo studio medio	29,7
				Titolo studio alto	27,2
Totale	35,1	Totale	35,1	Totale	35,1

Tab. 4.14 – Incidenza degli “spettatori” al voto elettronico sul totale dei votanti, per alcune caratteristiche socio-demografiche (%)

L'analisi delle cause della mancata sperimentazione, però, delimita notevolmente quanto appena affermato. Esse possono essere suddivise in quattro diversi ordini di motivi (**Tab. 4.15**). Primi fra tutti troviamo dei generici motivi “personali”. Il 36% di coloro che non hanno provato il voto elettronico, pur essendosi recato alle urne nel corso delle scorse elezioni amministrative, ha addotto a motivazione la mancanza di tempo. Tra questi non si registrano differenze significative per sesso (38% delle femmine e 35% dei maschi), mentre le si riscontra per età (motivazione portata dal 46% dei 18-35enni, dal 38% dei 36-65enni e solo dal 23% degli ultra 64enni).

Troviamo poi ragioni “tecniche”, di impossibilità oggettiva al testare il sistema nel momento in cui ci si è recati a votare. I 79 rispondenti che dichiarano di non aver provato perché si erano create code (seconda motivazione in ordine di importanza) sono ripartiti in maniera non proporzionale tra i seggi. Si può così desumere che alcune sezioni sono state particolarmente efficienti nel gestire la quantità di sperimentatori, altre meno, dimostrando che nel test ha avuto un certo effetto anche il fattore umano di chi ha gestito materialmente l'evento.

Il terzo ordine di ragioni individuate riguarda effettivamente delle remore nei confronti del voto elettronico, ed è qui che si potrebbero trovare le vere reticenze verso la sua introduzione (gli altri problemi sono superabili o comunque non controllabili). Il “non saper come fare a votare elettronicamente” è la terza giustificazione per non aver testato il nuovo sistema, valida per il 10% dei maschi e il 21% delle femmine; è una motivazione positivamente correlata all'età (citata dal 4% dei 18-35enni, dal 14% dei 36-65enni e dal 31% degli ultra 64enni). Decresce all'aumentare del titolo di studio posseduto: dal 31% di chi lo ha nullo/molto basso al 5% di chi ha un elevato livello di istruzione.

Infine, viene citata una serie di motivi generici di disinteresse verso il sistema elettronico che non presuppongono una resistenza effettiva nei confronti della sua introduzione. Ci si riferisce comunque in questo caso a categorie di risposta residuali, tutte inferiori o uguali al 5%.

	% risposte affermative
Motivi "personali"	
era di fretta	36,3
Motivi "tecnici"	
si erano create code	21,2
non è stato invitato a provare	6,5
il dispositivo per il voto elettronico era fuori uso	3,2
Motivi legati al "timore per il sistema elettronico"	
non sapeva come fare a votare elettronicamente	15,3
temeva che qualcuno potesse vedere il suo voto	4,8
temeva che ci fossero dei brogli	3,5
timore	1,9
rifiuto tecnologia	1,3
Motivi "generici di disinteresse"	
tradizione/preferenza cartaceo	5,2
il voto elettronico non aveva valore legale	5,1
mancanza di interesse (generico)	3,5
Base	372

Tab. 4.15 – Ragioni per cui, pur avendo votato alle scorse elezioni amministrative, non è stato provato il voto elettronico (possibili risposte multiple)

4.5. Le considerazioni dei non votanti

Ai 146 elettori coinvolti in questa indagine che non si sono recati alle urne è stata chiesta la loro opinione sul voto elettronico, relativamente alle stesse caratteristiche già sottoposte agli sperimentatori, chiedendo se fossero o no applicabili al voto elettronico (Tab. 4.16). Come facilmente ipotizzabile, è più elevata rispetto ai votanti la quota di quanti non sanno rispondere. I due aspetti che risultavano più oscuri anche ai votanti corrispondono comunque: le percentuali maggiori di "non so" sono concentrate sulla caratteristica di segretezza e sulla difficoltà di brogli del voto elettronico. Tali aspetti sono, conseguentemente, anche quelli che si trovano in fondo alla scala come numero di preferenze: il sistema elettronico garantisce la segretezza del voto per quasi un non votante su 3 e rende difficili i brogli per il 16% di essi.

Le caratteristiche di questo metodo di voto ritenute positive da una maggior quota di non votanti sono, come nel caso degli sperimentatori, la velocità dell'ottenere i risultati (68%) e del votare (51%), insieme al minor numero di personale necessario (51%).

L'immaginario dei non votanti rispetto al voto elettronico è cioè diverso in termini "quantitativi", ma non semantici; le gerarchie relative agli aspetti positivi e le aree di

maggiori perplessità sono esattamente le stesse. E' possibile allora porre enfasi a quanto affermato nel precedente paragrafo: in caso di successive convocazioni elettorali con voto elettronico sarà fondamentale assicurare il cittadino sul corretto e sicuro trattamento del loro voto.

	si	no	non so
...è più facile che con la scheda cartacea?	34,2	27,4	38,4
...è più veloce che non utilizzando carta e matita?	51,4	18,5	30,1
...garantisce la segretezza del voto?	28,1	28,8	43,2
...rende difficile i brogli?	15,8	37,7	46,6
...facilita l'interpretazione del voto?	38,4	22,6	39,0
...consente di conoscere in fretta i risultati?	67,8	9,6	22,6
...richiede meno personale al seggio?	50,7	15,8	33,6
(Base: 146)			

Tab. 4.16 – “Pur non avendo votato, dalle informazioni che ha ricevuto, votare con il sistema elettronico...” (% di riga)

Si è poi cercato di determinare se e quanto la sperimentazione del sistema elettronico sia causa della decisione di non andare a votare (**Tab. 4.17**). Questo è vero in misura molto limitata se non addirittura nulla. Innanzitutto, è stata posta una domanda diretta su quanto il sapere di poter essere sollecitato a votare in modalità elettronica abbia inciso nella decisione di non andare a votare: 71 non votanti su 82 dichiarano che l'influenza di questa motivazione è stata nulla; 6 dei restanti 11 dichiarano che la sperimentazione ha avuto poco peso e solo un intervistato è convinto del “molto”, ovvero di non essere andato a votare a causa del voto elettronico.

Anche l'analisi di dettaglio delle ragioni per cui non ci si è recati alle urne⁶ sottolinea che l'effetto di scoraggiamento derivante dalla sperimentazione è estremamente limitato: circa un elettore su 4 chiama in causa l'assenza per viaggi e il disinteresse per la politica. A seguire troviamo per il 17% la mancanza di tempo e le difficoltà a recarsi al seggio elettorale (16%). Solo l'1% dichiara che il non voto è da imputarsi al timore di far fronte al sistema di voto elettronico.

⁶ Domanda a risposte aperte, codificate dall'intervistatore, per annullare le influenze che testi preimpostati avrebbero potuto produrre.

	% risposte affermative
perché era in viaggio	28,8
non gli interessa la politica	24,7
non aveva tempo	17,1
aveva problemi a recarsi al seggio elettorale	16,4
non sapeva chi votare	5,5
non sapeva come fare a votare	2,1
era intimidito dalla sperimentazione di voto elettronico	1,4
altro	3,4
<i>Base</i>	146

Tab. 4.17 - Può dirmi per quale ragione o per quali ragioni non si è recato a votare alle ultime elezioni amministrative? (possibili risposte multiple)

4.6. Obiettivo 2008: un futuro di voto elettronico?

Quasi due intervistati su tre sono favorevoli (molto o abbastanza) a votare in futuro con sistemi elettronici (62%). Aggiungendo a questi la quota degli indifferenti, si giunge a circa un 80% di elettori che accoglierebbero senza reazioni negative questo nuovo metodo (**Figura 4.9**). Considerando che tale domanda è stata posta ad un campione della popolazione complessiva e non ai soli votanti elettronici, come nel caso del monitoraggio post-elettorale, si conferma l'apertura favorevole al nuovo sistema di voto.

E' possibile inoltre realizzare un confronto diretto, seppur impreciso, con la precedente indagine quantitativa [azione A2.2] per l'analisi delle precondizioni all'introduzione del voto elettronico, anch'essa riguardante un campione rappresentativo della popolazione trentina (2.561 casi), effettuata prima della sperimentazione (dicembre 2004 – gennaio 2005). Allora era il 56% degli intervistati ad essersi dichiarato molto o abbastanza favorevole, mentre nel campione qui in esame lo è il 62%: gli elettori già a priori aperti al voto elettronico sono stati "fidelizzati" ed è stata "convertita" una piccola quota di persone meno convinte (che ipoteticamente provengono dagli indifferenti: la quota di poco o decisamente sfavorevoli non è praticamente mutata); si tratta cioè di un incremento percettibile ma non sostanziale.⁷

⁷ con una nota importante che "mitiga" questo risultato; non è possibile un confronto diretto in termini percentuali, in quanto nell'analisi di impatto erano previste differenti categorie di risposta (non si poteva essere "indifferenti" al voto elettronico).

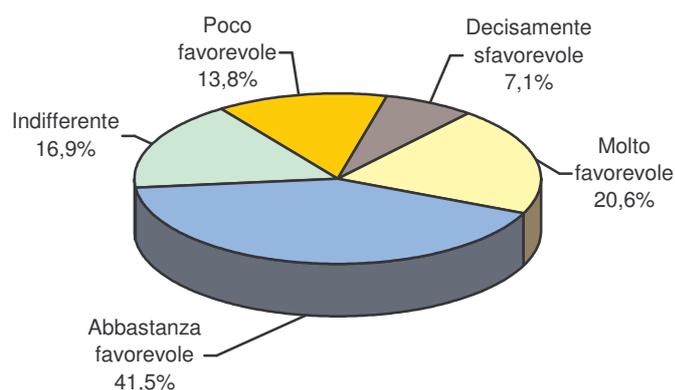


Figura 4.9 - Propensione al voto elettronico alle prossime elezioni provinciali (base: 1206)

Tra i favorevoli non si registrano differenze per genere, mentre vi è correlazione positiva con l'età, con l'affezione alla partecipazione elettorale e con gli sperimentatori stessi. Gli indifferenti sono particolarmente raccolti tra i non votanti e gli elettori a partecipazione nulla: a prescindere dal sistema di votazione, non andrebbero comunque a votare. Quindi, il sistema elettronico probabilmente non attrarrebbe elettori adesso lontani delle urne, ma neanche li allontanerebbe (**Tab. 4.18**).

	Propensione al voto elettronico alle prossime elezioni provinciali		
	Molto + abbastanza favorevole	Indifferente	Poco + decisamente favorevole
Genere			
Maschio	63,4	17,9	18,6
Femmina	61	16,0	23,0
Classe di età			
< 35 anni	68,2	17	14,9
35-65 anni	67,2	16,6	16,3
> 65 anni	40,7	17,8	41,5
Tipo di abitudine al voto			
Partecipazione assoluta	68,5	13,7	17,8
Partecipazione alta	64,1	16,0	19,8
Partecipazione bassa	52,2	18,8	29,0
Partecipazione nulla	16,3	51,2	32,6
Alle ultime comunali...			
Sperimentatore	80,5	8,0	11,5
Spettatore	51,9	19,9	28,2
Non votante	37,7	36,3	26,0
Totale	62,1	16,9	21,0
Base	749	204	253

Tab. 4.18 – Propensione al voto elettronico alle prossime elezioni provinciali in base ad alcune variabili socio-demografiche e comportamenti elettorali (% di riga)

4.7. Conclusioni

L'indagine campionaria condotta a sei mesi dal voto sottolinea ancora una volta l'elevato senso civico della popolazione trentina che si esplica innanzitutto in un'altissima partecipazione elettorale; molto probabilmente l'astensionismo rasenta i livelli fisiologici di un corpo elettorale che presenta un ottimo rapporto con le "urne". Quindi, da un lato - a prescindere dal fatto che si riescano a sondare atteggiamenti e motivazioni dei non votanti - è altrettanto probabile che questi ultimi non siano attirabili alle urne da nuove metodologie di voto (o allo stesso modo che non ne vengano ulteriormente allontanati). D'altro lato, non è stata possibile un'analisi approfondita del gruppo del "non voto", molto limitato numericamente in un campione costruito proporzionalmente alla popolazione e non alla tipologia di elettori. La partecipazione elettorale, comunque, non è influenzata dal genere mentre è correlata negativamente all'età, al titolo di studio e alla classe socio-economica di appartenenza.

La campagna informativa istituzionale ha avuto un buon effetto ed è stata giudicata in maniera particolarmente positiva da chi l'ha recepita. Essa è stata però sostanzialmente accolta da chi presenta anche un maggior senso civico e una miglior predisposizione al voto, mentre si è dimostrata poco efficace sugli altri.

L'analisi di profilo ha sottolineato che gli "sperimentatori" si sono dimostrati favorevoli al voto elettronico, considerato come migliore del cartaceo sotto ogni aspetto, anche per quelli apparentemente più problematici (che - trasversalmente alle caratteristiche socio-demografiche di chi lo ha testato - sono il rischio di brogli e la segretezza del voto); gli "spettatori" sono rimasti lontani dalla sperimentazione solo in trascurabile parte per motivi legati ad essa e allo stesso modo questa non ha avuto particolare influenza neanche sulla decisione di non recarsi alle urne per l'elettorato non votante coinvolto in questa indagine.

Queste considerazioni, unite alle iniziali sul limitato astensionismo, portano a credere che il voto sia influenzato nell'elettorato trentino più dal significato attribuito ad esso che dal metodo, il quale non determina il recarsi o meno alle urne. E' buona l'apertura al voto elettronico e non si segnalano elementi di particolare criticità, quanto piuttosto punti di attenzione: la quota di favorevoli al sistema elettronico non incrementa in maniera decisiva rispetto all'analisi svolta alcuni mesi prima del voto, però gli sperimentatori ne sono in misura più che proporzionale soddisfatti (in confronto agli "spettatori" e ai non votanti). E' probabile che i "collaudatori" siano un campione autoselezionato e ipoteticamente molto interessato e meno problematico; esistono delle fasce deboli che è necessario proteggere e accompagnare: i più anziani e coloro che provengono da classi socio-economiche più basse che è opportuno contattare utilizzando metodi di comunicazione ancor più efficaci.

APPENDICE 1

IL QUESTIONARIO

NUMQUE: | _____ | *numero progressivo dell'intervista*

COMUNE:

- Coredò
- Fondo
- Lomaso
- Baselga di Piné
- Trento

N. SEGGIO: | ____ |

SESSO INTERVISTATO/A:

- maschio
- femmina

NOME INTERVISTATO/A: | _____ |

NUMERO DI TELEFONO: | _____ |

GIORNO INTERVISTA: | _____ |

ORA INTERVISTA: | _____ |

N. DEL TENTATIVO ANDATO A BUON FINE: | ____ |

INTERVISTA CONCLUSA CON:

- 1o ESTRATTO
- 1a RISERVA
- 2a RISERVA

Buongiorno/Buonasera, sono | _____ | e chiamo per conto del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento. Vorrei chiedere la Sua disponibilità per una breve intervista telefonica.

INFORMATIVA PRIVACY

Lo scopo di questa intervista è di raccogliere le opinioni di alcuni elettori della provincia di Trento. Posso farle qualche domanda?

PARTECIPAZIONE ALLE ELEZIONI

r1. In genere, quando ci sono le elezioni politiche (per eleggere i rappresentanti dei cittadini a livello nazionale), Lei va a votare?

- sempre
- quasi sempre
- qualche volta
- quasi mai
- mai

r2. Quando ci sono le elezioni amministrative (per eleggere gli organi di governo nel proprio comune, nella propria provincia o regione), Lei va a votare?

- sempre
- quasi sempre
- qualche volta
- quasi mai
- mai

r3. E quando ci sono i referendum?

- sempre
- quasi sempre
- qualche volta
- quasi mai
- mai

r4. Alle scorse elezioni comunali, quelle dell'8 maggio, Lei è andato a votare?

- Sì → vai alla domanda **r5.**
- No → vai alla domanda **r6.**

r5. [solo se ha risposto SI alla domanda **r4.**]

Ha notato se nella Sua sezione è stato sperimentato il voto elettronico?

- Sì, qualche elettore ha potuto provarlo (ma non l'intervistato)
- Sì, l'ho provato di persona
- No, nella mia sezione non era presente il dispositivo
- Non sa [non proporre direttamente questa modalità di risposta]

[proseguì con la domanda **r7.**]

r6. [solo se ha risposto NO alla domanda **r4.**]

Lei era a conoscenza che nella Sua sezione si poteva provare a votare anche elettronicamente?

- Sì, lo sapevo
- No, non lo sapevo

COMUNICAZIONE E CAMPAGNA INFORMATIVA

r7. Prima delle elezioni, ha saputo che in alcune sezioni elettorali del Trentino si sarebbe sperimentato il voto elettronico?

- Si → *vai alla domanda r8.*
- No → *vai alla domanda r9.*

**r8. [solo se ha risposto SI alla domanda r7.]
Ha saputo della sperimentazione...**

	si	no
a. ...dalla TV?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. ...dalla stampa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. ...dalla radio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. ...dai famigliari?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. ...da amici/conoscenti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. ...da altre persone?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

r9. E dopo le elezioni, ha sentito parlare della sperimentazione di voto elettronico fatta in alcune sezioni elettorali?

- Si → *vai alla domanda r10.*
- No → *vai alla domanda r11.*

**r10. [solo se ha risposto SI alla domanda r9.]
Ne ha sentito parlare...**

	si	no
a. ...dalla TV?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. ...dalla stampa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. ...dalla radio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. ...dai famigliari?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. ...da amici/conoscenti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. ...da altre persone?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

r11. In occasione di questa sperimentazione la Provincia aveva inviato a tutti gli elettori un volantino per presentare il progetto. Lei ha letto sul dépliant che Le è stato mandato le istruzioni per votare con il sistema elettronico?

- sì, attentamente → vai alla domanda **r12.**
- sì, le ho lette ma senza troppa attenzione → vai alla domanda **r12.**
- sì, ma frettolosamente → vai alla domanda **r12.**
- no, non le ho lette → vai alla domanda **r13.**
- no, non l'ho ricevuto → vai alla domanda **r13.**

r12. [solo se ha risposto SI alla domanda **r11.**]

A Suo parere, le istruzioni contenute nel dépliant erano sufficientemente chiare?

- decisamente sì
- più sì che no
- più no che sì
- decisamente no
- non ricordo

VALUTAZIONI

[solo se ha risposto alla domanda **r5.**]

Avendo avuto l'opportunità di provare a votare anche con il voto elettronico vorrei chiederle di dare una valutazione sulla base della esperienza fatta confrontando i due modi di votare.

Le chiederò ora di dare un voto da uno a dieci, come si fa a scuola, su alcuni aspetti di questi due sistemi (uno è il giudizio più basso, dieci è il più alto).

[leggere le domande per riga, nell'ordine: **r13a, r14a; r13b, r14b; etc.**]

[NB: = non sa rispondere]

	r13 voto cartaceo	r14 voto elettronico
a. è facile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. consente di votare velocemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. garantisce la segretezza del voto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. rende difficili i brogli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. facilita l'interpretazione del voto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. consente di conoscere in fretta i risultati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. richiede meno personale al seggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

r15. [solo se ha risposto NO alla domanda **r4.**]

Pur non avendo votato, dalle informazioni che ha ricevuto, votare con il sistema elettronico...

	si	no	non so
a. ...è più facile che con la scheda cartacea?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. ...è più veloce che non utilizzando carta e matita?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. ...garantisce la segretezza del voto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. ...rende difficile i brogli?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. ...facilita l'interpretazione del voto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. ...consente di conoscere in fretta i risultati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g. ...richiede meno personale al seggio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

r16. [solo se ha risposto NO alla domanda **r4.**]

Può dirmi per quale ragione o per quali ragioni non si è recato a votare alle ultime elezioni comunali?

[non elencare le modalità di risposta all'intervistato: codifica a cura dell'intervistatore]

	si
a. non aveva tempo	<input type="checkbox"/>
b. aveva problemi a recarsi al seggio elettorale	<input type="checkbox"/>
c. non sapeva chi votare	<input type="checkbox"/>
d. temeva ci fossero dei brogli	<input type="checkbox"/>
e. non sapeva come fare a votare	<input type="checkbox"/>
f. non gli interessa la politica	<input type="checkbox"/>
g. perché era in viaggio	<input type="checkbox"/>
h. era intimidito dalla sperimentazione di voto elettronico	<input type="checkbox"/>
i. altro (<i>specificare: r16i@</i>)	<input type="checkbox"/>

r17. [solo se ha risposto NO alla domanda **r4.**
e almeno un SI nella batteria **r8a-f.**]

Il fatto che si votasse anche elettronicamente ha influito sulla Sua decisione di non andare a votare?

- molto
- abbastanza
- poco
- per nulla

r18. [solo se ha risposto alla domanda **r5.**]

Può dirmi per quale ragione o per quali ragioni, pur avendo votato alle scorse elezioni comunali, non ha provato il voto elettronico?

[non elencare le modalità di risposta all'intervistato: codifica a cura dell'intervistatore]

	si
a. era di fretta	<input type="checkbox"/>
b. si erano create code	<input type="checkbox"/>
c. non è stato invitato a provare	<input type="checkbox"/>
d. temeva che ci fossero dei brogli	<input type="checkbox"/>
e. non sapeva come fare a votare elettronicamente	<input type="checkbox"/>
f. il dispositivo per il voto elettronico era fuori uso	<input type="checkbox"/>
g. temeva che qualcuno potesse vedere il suo voto	<input type="checkbox"/>
h. il voto elettronico non aveva valore legale	<input type="checkbox"/>
i. altro (specificare: r18i@)	<input type="checkbox"/>

r20. [solo se ha risposto alla domanda **r5.**]

Dopo aver votato elettronicamente, è stato/a intervistato/a?

- Sì
- No
- Non ricordo

r21. Se alle prossime elezioni provinciali si votasse solo con il modo elettronico e senza schede cartacee, Lei sarebbe:

- molto favorevole
- abbastanza favorevole
- indifferente
- poco favorevole
- decisamente sfavorevole

ANAGRAFICA

Anno di nascita | _____ |

Ultimo titolo di studio conseguito

- Nessun titolo
- Scuola elementare
- Scuola media inferiore
- Scuola media superiore professionale (2 o 3 anni)
- Scuola media superiore diploma di 4 o 5 anni
- Diploma para universitario o corsi professionali post-secondaria
- Diploma universitario
- Laurea triennale
- Laurea specialistica o del vecchio ordinamento
- Non risponde

Attuale condizione professionale

LAVORATORE DIPENDENTE

- (1) Dirigente
- (2) Quadro/funziionario direttivo
- (3) Impiegato di concetto
- (4) Impiegato esecutivo
- (5) Capo operaio
- (6) Operaio specializzato
- (7) Operaio e assimilati
- (8) Docente – Insegnante

LAVORATORE AUTONOMO

- (9) Imprenditore (15 o più dipendenti)
- (10) Libero professionista (iscritto ad un albo professionale)
- (11) Lavoratore autonomo (non iscritto ad un albo professionale)
- (12) Artigiano
- (13) Commerciante
- (14) Coltivatore diretto
- (15) Altro lavoratore autonomo

CONDIZIONE NON PROFESSIONALE

- (16) Studente
- (17) Disoccupato / in cerca di prima occupazione
- (18) Non abile
- (19) Casalinga
- (20) Pensionato → indicare condizione **professionale precedente**: |_|

ALTRI LAVORI (PARA)SUBORDINATI

- (21) ad esempio: contratti a progetto, stage, etc.